

SEQUALS Fiume Tagliamento Casse di espansione tutti i progetti in una tesi di laurea

SEQUALS - "Il fiume Tagliamento e le casse di espansione" diventano oggetto di studi universitari grazie alla tesi in Diritto ambientale di Chiara Martini. Discussa pochi giorni fa alla facoltà di Giurisprudenza di Udine, ha approfondito l'iter istituzionale di approvazione del progetto e nello specifico le considerazioni normative.

Un tema ancora di grande attualità quello scelto dalla studentessa essendo tuttora in corso il Laboratorio Tagliamento per cercare una soluzione alle esondazioni. «Sappiamo che da alcuni componenti del predetto Laboratorio - affermano dal direttivo dell'associazione Acqua di Lestans - sono state avanzate proposte che noi non esitiamo a definire indecenti ed impresentabili».

Spiegano: «Il precedente assessore regionale all'ambiente, e oggi onorevole, Vanni Lenna, di cui abbiamo apprezzato la coerenza e l'impegno, ci aveva gratificato con una lettera nella quale riteneva questo sodalizio importante per le scelte strategiche di questa regione. Un attestato che ci legittima a chiedere una definitiva soluzione all'annoso problema delle casse d'espansione sul nostro Tagliamento».

Anche perché da oltre un quarto di secolo vi sono soluzioni idonee a risolvere i problemi di piena del fiume, idee stranamente dimenticate, affermano da Acqua. Lo studio dell'epoca, elaborato dalla Serteco e Università di Udine, su un modello fisico costato alla Regione 5 miliardi di lire, proponeva un rimedio possibile al problema delle piene in un modo semplice, senza opere faraoniche e con minime ripercussioni per l'ambiente. Il progetto è stato riportato alla luce solo nel 2008, per mezzo di una conferenza stampa congiunta dell'allora presidente del consiglio regionale, Edouard Ballaman, e dall'associazione.

Fabio Della Pietra

© riproduzione riservata